

**OSSERVATORIO AGRO-ALIMENTARE**  
*Unioncamere e Regione Emilia-Romagna*  
*Assessorato Agricoltura economia ittica*  
*attività faunistico-venatorie*



# **IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

***Rapporto 2010***

a cura di Roberto Fanfani e Renato Pieri

**Studi e Ricerche**

  
**MAGGIOLI  
EDITORE**

OSSERVATORIO AGRO-ALIMENTARE  
Unioncamere e Regione Emilia-Romagna Assessorato Agricoltura,  
Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie

# IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Rapporto 2010

a cura di Roberto Fanfani e Renato Pieri

  
MAGGIOLI  
EDITORE

## **Rapporto 2010**

- Cap. 1** Giovanni Galizzi.
- Cap. 2** Cristina Brasili (2.1, 2.1.1, 2.2 e 2.2.1); Federica Benni (2.1.2); Elisa Ricci Maccarini, (2.2.2); Paolo Secchieri e Maria Cristina Zarri (2.2.3).
- Cap. 3** Cristina Brasili (3.1 e 3.2); Aldo Bertazzoli (3.3 e 3.6); Saverio Bertuzzi (3.4); Rino Ghelfi (3.5 e 3.6).
- Cap. 4** William Praticazzi (4.1); Domenico Regazzi (4.2); Erika Pignatti (4.3); Roberta Spadoni (4.4 e 4.5); Daniele Govi e Marco Stefani (4.6); Simona Spagnoli (4.7).
- Cap. 5** Daniele Rama (5.1 e 5.2); Claudia Lanciotti (5.3 e 5.4).
- Cap. 6** Lucia Tirelli (6.1); Paola Lombardi (6.2, 6.2.2, 6.2.3 e 6.2.4); Rino Ghelfi (6.2.1); Paola Bertolini (6.2.5).
- Cap. 7** Davide Mambriani (7.1 e 7.2); Stefano Gonano (7.3).
- Cap. 8** Renato Pieri (8.1 e 8.3); Gabriele Canali (8.2).
- Cap. 9** Paolo Sckokai.
- Cap. 10** Mario Mazzocchi (10.1 e 10.3); Sara Capacci (10.2).
- Cap. 11** Roberto Fanfani (11.1); Benedetta Bondi (11.2); Roberta Chiarini e Piero Pastore Trossello (11.3); Mauro Fini e Cinzia Zambelli (11.4); Patrizia Alberti (11.5).
- Cap. 12** Roberto Fanfani (12.1); Cristina Brasili e Federica Benni (12.2); Maria Teresa Schiapani, Anna Fava, Andrea Furlan e Claudio Lamoretti (12.3); Aldo Bertazzoli (12.4); Nicola Benatti, Andrea Dianati e Simona Spagnoli (12.5); Marco Cestaio e Fausto Ramini (12.6 e 12.6.1), Luca Rizzi e Daniele Govi (12.6.2); Massimo Barbieri (12.7).
- Cap. 13** Carlo Malavolta (introduzione e 13.1); Alberto Ventura (13.1); Milena Breviglieri (13.1); Matilde Fossati e Guido Violini (13.1 e 13.2); Francesca Ponti e Giuliano Zuppiroli (13.3); Rossana Mari e Maria Gallina (13.4).
- Cap. 14** Ugo Girardi, Matteo Beghelli, Paola Frabetti, Mauro Guaitoli, Stefano Lenzi.
- Cap. 15** Daniele Moro (15.1 e 15.5); Stefano Boccaletti (15.2, 15.3 e 15.4).
- Cap. 16** Maria Teresa Schiapani

Hanno inoltre collaborato Andrea Fiorini e Mauro Guaitoli per il coordinamento organizzativo, Fabio Boccafoli e Paola Varini per l'attività di coordinamento editoriale regionale e Marina Maggi per la composizione grafica.

I riferimenti alle tabelle contraddistinte con una A (appendice) si trovano nell'Appendice Statistica del Rapporto 2010 sul sito:

- ☒ Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna:  
<http://www.ucer.camcom.it/osservatori-regionali/os-agroalimentare/>
- ☒ Regione Emilia-Romagna:  
<http://www.ermesagricoltura.it/Strutture-e-attivita-istituzionali/Altre-attivita-istituzionali/Statistica-e-Osservatorio-agro-alimentare/Sistema-agro-alimentare>

**© Copyright 2011 by Maggioli S.p.A.**

**Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.  
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001: 2000**

*47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8  
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622020  
www.maggioli.it/servizioclienti  
e-mail: servizio.clienti@maggioli.it*

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione  
e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Finito di stampare nel mese di maggio 2011  
dalla Litografia Titanlito s.a.  
Dogana (Repubblica di San Marino)

# Indice

<b>Interventi introduttivi .....</b>	<b>Pag.</b>	<b>9</b>
Andrea Zanlari.....	»	9
Tiberio Rabboni.....	»	13
<b>1. Aspetti dello scenario mondiale. La maledizione del debito pubblico. Sicurezza alimentare, agricoltura e difesa dell'ambiente.....</b>	<b>»</b>	<b>17</b>
1.1. Un'economia mondiale a due velocità.....	»	17
1.2. La maledizione del debito pubblico .....	»	21
1.3. La crescita dei paesi in via di sviluppo .....	»	27
1.4. Crisi alimentare, tempo secondo .....	»	29
1.5. Sicurezza alimentare, cambiamento climatico e tutela della biodiversità.....	»	34
1.6. Le politiche necessarie .....	»	38
<b>2. Le politiche comunitarie e nazionali .....</b>	<b>»</b>	<b>43</b>
2.1. Lo scenario comunitario.....	»	43
2.1.1. Il bilancio dell'Unione Europea e il finanziamento della PAC.....	»	45
2.1.2. Le novità della PAC e la sua applicazione .....	»	48
2.2. Lo scenario nazionale.....	»	51
2.2.1. L'applicazione della PAC.....	»	54
2.2.2. I finanziamenti all'agricoltura .....	»	56
2.2.3. Le quote latte .....	»	60
<b>3. Produzione e redditività del settore agricolo.....</b>	<b>»</b>	<b>67</b>
3.1. L'andamento congiunturale dei redditi agricoli nell'Unione Europea .....	»	67

## INDICE

3.2.	La produzione agricola in Italia .....	»	69
3.3.	Stima dei principali aggregati economici dell'agricoltura emiliano-romagnola .....	»	71
3.4.	Produzione lorda vendibile (PLV) agricola 2010 dell'Emilia-Romagna.....	»	72
3.5.	La redditività delle aziende agricole .....	»	79
3.6.	La redditività delle filiere agro-alimentari regionali.....	»	82
<b>4.</b>	<b>Le produzioni vegetali .....</b>	<b>»</b>	<b>91</b>
4.1.	L'andamento agrometeorologico 2010 .....	»	92
4.2.	Gli ortofrutticoli .....	»	93
4.3.	Vite e vino.....	»	104
4.4.	I cereali.....	»	109
4.5.	Le produzioni industriali.....	»	113
4.6.	Le colture sementiere .....	»	115
4.7.	L'ortoflorovivaismo in Emilia-Romagna.....	»	117
<b>5.</b>	<b>Le produzioni zootecniche .....</b>	<b>»</b>	<b>121</b>
5.1.	I bovini e la carne bovina.....	»	121
5.1.1.	L'evoluzione delle consistenze.....	»	124
5.1.2.	Gli andamenti di mercato.....	»	126
5.2.	I suini e la carne suina.....	»	129
5.2.1.	L'evoluzione delle consistenze.....	»	131
5.2.2.	Gli andamenti di mercato.....	»	131
5.3.	Gli avicoli e le uova .....	»	135
5.4.	La zootecnia da latte e i suoi derivati.....	»	140
<b>6.</b>	<b>Il credito e l'impiego dei fattori produttivi.....</b>	<b>»</b>	<b>145</b>
6.1.	Il credito agrario.....	»	145
6.1.1.	La consistenza del credito agrario .....	»	145
6.1.2.	Il credito agrario in sofferenza.....	»	149
6.1.3.	La durata delle operazioni .....	»	150
6.1.4.	La consistenza del credito agrario in base alla dimensione degli istituti di credito .....	»	153
6.1.5.	Il ruolo degli Agrifidi nel rapporto banca-impresa. ....	»	155
6.2.	L'impiego dei fattori produttivi .....	»	158
6.2.1.	Il mercato fondiario .....	»	158

## INDICE

6.2.2.	La meccanizzazione agricola .....	»	160
6.2.3.	L'impiego di fitofarmaci, fertilizzanti, sementi e mangimi .....	»	164
6.2.4.	Combustibili ed energia elettrica .....	»	169
6.2.5.	Il lavoro .....	»	170
<b>7.</b>	<b>L'industria alimentare .....</b>	<b>»</b>	<b>181</b>
7.1.	La congiuntura .....	»	181
7.1.1.	Emilia-Romagna .....	»	183
7.2.	La struttura dell'industria alimentare .....	»	189
7.3.	Flussi occupazionali e fabbisogno professionale nell'industria alimentare .....	»	196
7.3.1.	Le tipologie di inquadramento dei neo assunti .....	»	199
7.3.2.	Le caratteristiche dei futuri assunti nell'industria alimentare .....	»	201
<b>8.</b>	<b>Gli scambi con l'estero .....</b>	<b>»</b>	<b>205</b>
8.1.	Il contributo della regione agli scambi del Paese .....	»	206
8.2.	I cambiamenti nella struttura dei flussi commerciali .....	»	213
8.3.	I principali paesi partner .....	»	221
<b>9.</b>	<b>La distribuzione alimentare al dettaglio .....</b>	<b>»</b>	<b>227</b>
9.1.	Il quadro nazionale .....	»	228
9.1.1.	La situazione strutturale .....	»	228
9.1.2.	La concentrazione e l'internazionalizzazione delle imprese .....	»	232
9.1.3.	Le strategie delle imprese distributive .....	»	235
9.2.	La situazione regionale .....	»	238
9.2.1.	L'articolazione territoriale del sistema distributivo .....	»	240
9.2.2.	Le maggiori imprese operanti in regione .....	»	243
<b>10.</b>	<b>I consumi alimentari .....</b>	<b>»</b>	<b>247</b>
10.1.	Recenti tendenze dei consumi in Italia ed Emilia-Romagna .....	»	247
10.1.1.	Dinamiche recenti nei prezzi .....	»	252
10.2.	I consumi alimentari e le bevande .....	»	255
10.2.1.	I consumi alimentari in Emilia-Romagna .....	»	258

10.3. Abitudini alimentari, stili di vita e obesità in Emilia-Romagna .....	»	260
<b>11. Le politiche regionali per il settore.....</b>	<b>»</b>	<b>265</b>
11.1. Lo scenario regionale .....	»	265
11.2. L'azione regionale nel 2010 e le tendenze per il 2011.....	»	266
11.2.1. La destinazione e il grado di utilizzo delle risorse nel 2010 .....	»	270
11.2.2. Tendenze per il 2011 .....	»	276
11.3. Le strategie organizzative delle filiere agro-alimentari.....	»	283
11.4. L'agriturismo e la multifunzionalità in agricoltura.....	»	290
11.5. La ricerca e l'innovazione.....	»	293
11.5.1. La sinergia fra gli strumenti comunitari, nazionali e regionali .....	»	295
11.5.2. Gli strumenti della conoscenza .....	»	296
<b>12. Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale .....</b>	<b>»</b>	<b>301</b>
12.1. Il quadro degli interventi dell'Unione Europea .....	»	301
12.2. Gli effetti della riforma della PAC in Emilia-Romagna .....	»	303
12.3. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 .....	»	308
12.4. Il pagamento unico aziendale.....	»	322
12.5. L'applicazione dell'OCM ortofrutta .....	»	327
12.6. Qualità controllata e valorizzazione delle produzioni vegetali .....	»	333
12.6.1. Qualità controllata e valorizzazione nel settore delle produzioni ortofrutticole .....	»	334
12.6.2. Qualità controllata e valorizzazione nel settore delle produzioni cerealicole .....	»	336
12.7. Settore vitivinicolo.....	»	338
<b>13. La valorizzazione dei prodotti agro-alimentari di qualità. ....</b>	<b>»</b>	<b>341</b>
13.1. La qualificazione delle produzioni.....	»	343
13.2. L'attività di vigilanza sulle produzioni agro-alimentari regolamentate .....	»	353
13.3. La promozione delle produzioni agro-alimentari di qualità. ....	»	359
13.4. L'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare .....	»	365

<b>14. Attività e progetti del sistema camerale per la filiera agro-alimentare.....</b>	<b>» 369</b>
14.1. Il monitoraggio della filiera agro-alimentare .....	» 369
14.2. Tutela e valorizzazione dei prodotti tipici.....	» 376
14.2.1. La certificazione dei vini di qualità e i prodotti a denominazione d'origine .....	» 377
14.2.2. Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità.....	» 380
14.2.3. Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità .....	» 386
14.3. Lo sviluppo della borsa merci telematica.....	» 389
<b>15. I nuovi orientamenti dell'UE sul tema della qualità agro-alimentare.....</b>	<b>» 397</b>
15.1. Premessa .....	» 397
15.2. Perché una nuova politica della qualità nell'UE .....	» 398
15.3. Il libro verde.....	» 400
15.3.1. Le reazioni degli addetti ai lavori .....	» 403
15.3.2. La conferenza di Praga .....	» 405
15.4. La comunicazione della Commissione.....	» 407
15.5. Le nuove proposte: il pacchetto qualità .....	» 411
<b>16. La valutazione intermedia del programma di Sviluppo rurale.....</b>	<b>» 419</b>
16.1. L'efficienza del sistema gestionale .....	» 419
16.2. I beneficiari del PSR .....	» 421
16.3. L'approccio integrato e le priorità territoriali e tematiche ...	» 423

# Interventi introduttivi

## Andrea Zanlari\*

La diciottesima edizione del Rapporto compare in un momento in cui la filiera agro-alimentare continua ad essere caratterizzata da una fase particolarmente complessa.

Il 2010 è stato un anno positivo per l'economia mondiale. Non si sono concretizzati i timori sollevati dalla recessione nella quale era precipitata l'anno prima e si è anzi realizzata una crescita non molto lontana da quella degli anni precedenti la crisi.

E' però anche vero che chi ha meno beneficiato di questa crescita sono state le economie sviluppate. La loro struttura è solida e mostra indubbi segni di una tendenza all'ulteriore miglioramento, ma risente ancora in buona misura delle scosse di assestamento della crisi finanziaria. Le notevoli quote di deficit di bilancio e il forte aumento della dinamica del debito pubblico causati dai massivi aiuti budgetari e finanziari attuati per superare questa crisi hanno messo in crisi le finanze pubbliche di buona parte delle economie industrializzate. Continuano inoltre a pesare sul mercato del lavoro gli effetti della recessione di due anni prima: negli Stati Uniti, ad esempio, per tutto il 2010 il tasso di disoccupazione è oscillato tra il 9,4 e il 9,8 per cento, mentre nell'area dell'Euro il tasso di disoccupazione ha toccato quota 10 per cento. A mettere a rischio l'economia di questi paesi non sono tuttavia i debiti ma la crescita insufficiente. Questi paesi debbono pertanto attuare riforme strutturali delle loro economie atte, oltre che a mettere a posto i conti, a consentire una effettiva crescita. E ciò è tanto più vero se si tiene conto che i mercati dei paesi emergenti e di tanti altri paesi in via di sviluppo stanno diventando sempre più importanti.

Con riguardo all'economia agro-alimentare, il 2010 è stato caratterizzato dal fatto che per la seconda volta, nel breve arco di tempo di tre anni, si sono

---

(\*) Presidente Unioncamere Emilia-Romagna.

riscontrati tutti i fattori che sono alla base della crisi alimentare. Le vicende climatiche avverse (siccità, piogge, inondazioni) hanno influenzato l'andamento della produzione mondiale delle principali materie prime alimentari. L'aumento della classe media dei paesi emergenti e di tanti altri paesi in via di sviluppo ha accresciuto la domanda mondiale di queste *commodity*. L'embargo, le tasse, i contingenti, i prezzi minimi all'esportazione adottati dai governi dei principali paesi produttori, i sussidi alla produzione di biocarburanti di prima generazione e lo stesso deprezzamento del dollaro hanno concorso a loro volta a condizionare negativamente l'offerta mondiale e ad aumentare sensibilmente i prezzi internazionali e più ancora la loro volatilità.

Come conseguenza di un simile insieme di cause i prezzi internazionali delle materie prime alimentari hanno registrato delle impennate che li hanno portati a superare il massimo storico raggiunto nel giugno 2008, dando così origine ad una nuova crisi alimentare: aumento dell'inflazione da prodotti alimentari, aumento della fame e della malnutrizione nei paesi in via di sviluppo, disordini sociali.

Di questa volatilità dei prezzi dei prodotti dell'agricoltura hanno certamente beneficiato i produttori agricoli come è dimostrato dal forte aumento dei prezzi della terra in Europa e nell'America del Nord. Ma è altrettanto vero che non è certamente questa la via da seguire se si vuole effettivamente assicurare lo sviluppo dell'agricoltura e il miglioramento del tenore di vita del mondo agricolo. Questi obiettivi possono essere assicurati solo da politiche settoriali e da un'organizzazione dell'offerta da parte dei produttori agricoli capace di assicurare una relativa stabilità dei prezzi e un effettivo potere contrattuale agli agricoltori.

Anche in Emilia-Romagna la difficile fase congiunturale innescata dalla crisi finanziaria internazionale, che ha interessato la quasi totalità del sistema economico, ha ceduto il passo ad una situazione di moderata ripresa. La nostra regione ha senza dubbio risentito della recessione mondiale, a causa della forte apertura verso i mercati esteri, ma il rilancio del commercio internazionale ci permetterà di avere maggiori opportunità rispetto ad altre aree del Paese. Permane tuttavia un quadro a luci ed ombre. In agricoltura, ci sono stati segnali di crescita dei valori della produzione, di recupero delle quote di esportazione e di lieve ripresa degli investimenti.

In questo quadro variegato, caratterizzato da una forte interdipendenza, che riverbera velocemente i cambiamenti strutturali in atto a livello mondiale, e dalla crescente esposizione alla concorrenza internazionale, è necessario consolidare l'avvio della ripresa.

Bisogna perseverare nell'obiettivo di attrezzare sempre meglio il nostro sistema agricolo e agro-alimentare alla competizione mondiale, puntando

all'innovazione di processo e di prodotto, a migliorare le attività di servizio (la logistica in primis), al coordinamento della promozione sui vari mercati.

Rimane fondamentale a questi fini l'impegno delle istituzioni a supporto delle iniziative delle imprese dei vari settori dell'agro-alimentare. In una fase come quella presente, connotata più che mai dalla carenza di risorse e al contempo dalle grandi sfide che chiamano in causa l'intero comparto, non ci si può esimere dalla ricerca di un sempre più stretto coordinamento delle attività da svolgere a livello istituzionale per raggiungere obiettivi condivisi e rispondenti alle problematiche attuali e ottimizzare gli interventi.

Quest'ottica ispira ormai da alcuni anni i proficui rapporti di collaborazione tra la Regione e il sistema camerale, inquadrati a livello generale dall'**Accordo Quadro** tra Regione e Unioncamere per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'Emilia-Romagna Bologna, del 30 novembre 2009 e, in maniera più specifica, dal Protocollo d'intesa tra la Regione e Unioncamere per la realizzazione di attività integrate di promozione dei rapporti di qualità della Regione Emilia-Romagna del 15 aprile 2010.

L'Accordo Quadro del novembre 2009, rappresenta un'ulteriore, importante tappa per lo sviluppo delle strategie economiche del territorio, nel solco di una collaborazione interistituzionale ormai consolidata. Il settore agro-alimentare è tra le nove linee d'intervento in cui è articolato l'accordo e ne rappresenta uno degli aspetti più qualificanti, grazie anche alla capacità d'azione comune che le parti hanno saputo mettere in campo fino ad oggi e alle interessanti sviluppi, sostanziatisi nel protocollo dell'aprile 2010, di durata triennale. L'intesa prevede una serie impegnativa di obiettivi: la consultazione reciproca nella fase di impostazione dei rispettivi programmi annuali di intervento, al fine di realizzare progetti congiunti di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari regionali e di individuare le risorse umane e finanziarie necessarie; la promozione di iniziative e progetti per far risaltare, con approcci integrati, il patrimonio culturale, l'offerta turistica e i prodotti tipici e di qualità, le eccellenze produttive dei territori dell'Emilia-Romagna; la prosecuzione della collaborazione avviata attraverso il progetto "Deliziando" per la valorizzazione in Italia e all'estero delle produzioni enogastronomiche di qualità; la cooperazione sui temi della qualità e sicurezza alimentare e della ricerca e dell'innovazione nella filiera agro-alimentare, e sulla diffusione in ambito regionale delle informazioni sul funzionamento operativo e sulle prospettive di sviluppo della Borsa merci telematica.

Si tratta di un ambizioso programma di lavoro, che si è rafforzato attraverso l'adesione del sistema camerale al Patto per attraversare la crisi promosso dalla Regione e che rappresenta un banco di prova stimolante per contribuire ad ottimizzare le politiche pubbliche a sostegno del settore agro-alimentare.

## **Tiberio Rabboni\***

La produzione lorda vendibile agricola dell'Emilia-Romagna nel 2010 ha fatto registrare un aumento superiore all'11% rispetto al 2009, con un saldo positivo di 420 milioni di euro. Un andamento in netta controtendenza rispetto al trend nazionale di sostanziale stagnazione del settore, ancor più significativo perché ottenuto in un'annata che ha confermato forti turbolenze soprattutto nei prezzi agricoli mondiali e un contesto generale di crisi ancora pesante dell'intero sistema produttivo italiano. Anche l'industria alimentare, specialmente quella legata ai prodotti tipici come il Parmigiano Reggiano, il prosciutto di Parma e il Lambrusco si lascia alle spalle un 2010 positivo, con una significativa crescita dell'export.

In Emilia-Romagna permangono però aree critiche importanti, come quella dell'allevamento zootecnico, soprattutto per il forte rincaro delle materie prime e dei costi. In particolare, per la suinicoltura è necessario varare in tempi rapidi un piano nazionale di settore con nuovi indirizzi produttivi, adeguate politiche di mercato, programmi di ricerca e innovazione, sostegni alle imprese in difficoltà finanziarie.

Anche per il settore della pesca va perseguita una ristrutturazione produttiva e commerciale che ne garantisca la sopravvivenza su basi nuove, che abbiano al centro la sostenibilità del prelievo delle risorse in mare, l'ammodernamento della flotta, l'aggregazione dei produttori anche su base interregionale, la qualificazione del prodotto con uno specifico marchio.

A livello nazionale ha però fatto riscontro nel 2010 una ulteriore contrazione dei redditi delle imprese, per effetto dell'aumento dei costi di produzione e dell'energia, nonché della persistente debolezza della componente agricola

---

(\*) Assessore all'Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico -Venatorie, Regione Emilia-Romagna.

nelle diverse filiere. Inoltre, Eurostat valuta per l'Italia un calo del 3,3% dei redditi agricoli.

In Emilia-Romagna, secondo le prime stime regionali riportate nel Rapporto, i redditi degli agricoltori sono in recupero rispetto al forte calo del 2009 e si riportano ai livelli del 2008, pur restando molto al di sotto dei valori medi delle altre categorie dei lavoratori.

Migliorare il reddito ed il potere contrattuale dei produttori a livelli adeguati, rappresenta il problema cardine di questi anni al quale si riferiscono iniziative diverse, dal riconoscimento dell'origine dei prodotti in etichetta alla richiesta di minori oneri e costi generati dalla burocrazia, dalla riorganizzazione delle rappresentanze alla richiesta di reciprocità delle regole nel commercio internazionale. Sono versanti sui quali la Regione si è impegnata, spesso con iniziative che hanno coinvolto la Conferenza Stato-Regioni. Un impegno che prosegue con proposte concrete, come quella di istituire in Emilia-Romagna un Registro unico dei controlli per le aziende agricole, che mi auguro produrrà uno snellimento dell'ormai insopportabile carico burocratico che grava sugli imprenditori.

L'agricoltura regionale ha trovato, soprattutto negli ultimi due anni, una parziale integrazione di reddito nelle agroenergie, vedendo aumentare le iniziative imprenditoriali tese alla produzione di elettricità e di biogas tramite colture dedicate, l'utilizzo dei liquami zootecnici e di pannelli fotovoltaici. L'agricoltura produttrice di energia da fonti rinnovabili sta assumendo, in Emilia-Romagna, un peso significativo. Di conseguenza sono necessari interventi regolativi e programmatori che ne consentano uno sviluppo equilibrato sia in rapporto alle destinazioni produttive esistenti – con particolare riferimento ai prodotti DOP di altissimo valore come il Parmigiano Reggiano – sia per evitare un ulteriore ed eccessivo consumo di territorio agricolo.

È però evidente che le pur diffuse risposte date da molte aziende che hanno intrapreso nuove strade nel percorso della multifunzionalità non bastano a garantire l'obiettivo di redditi adeguati e costanti. Bisogna che cambino alcune cose nel funzionamento di un comparto costretto sempre più a misurarsi con le spinte e le contraddizioni della globalizzazione e con un mutamento delle strutture portanti. I primi dati del censimento Istat indicherebbero che in Italia il numero di imprese agricole è calato del 20% rispetto al 2000, con un prevedibile aumento della dimensione media aziendale, come è già emerso dalle indagini del 2007.

L'agricoltura contrattualizzata, che si regge su rapporti e regole trasparenti tra le varie componenti della filiera, può rappresentare una risposta positiva per aumentare la redditività delle imprese. Se all'inizio di ogni annata le parti in causa decidono quantità e qualità delle produzioni oltre che i meccanismi di

formazione dei prezzi, assisteremmo in Italia ad una rivoluzione copernicana nel mondo agricolo. Questo tipo di agricoltura è già da tempo una realtà in altri Paesi ed è uno dei principali argomenti di innovazione nella PAC 2014-2020; avrebbe tra gli altri l'effetto positivo di assicurare gli approvvigionamenti richiesti dall'industria alimentare, visti in crescita nei prossimi anni.

La Regione crede nell'agricoltura contrattualizzata e trasparente e non da oggi. Gli accordi di filiera per il grano duro, per le patate da consumo fresco, per il pomodoro da industria hanno rappresentato alcune tappe di un cammino che continua. Ora è la volta di due nuovi strumenti, deliberati dalla Giunta regionale in questo primo scorcio del 2011: la possibilità di costituire organismi regionali o interregionali che, in base alle norme europee, possono essere sede di regolazione dei rapporti tra aziende di produzione, trasformazione e distribuzione, e un codice volontario di "buone pratiche" commerciali tra produttori di agroalimentare di qualità e la grande distribuzione che opera in Emilia-Romagna.

Naturalmente l'agricoltura contrattualizzata funziona se la parte agricola è effettivamente in grado di rappresentare la volontà della maggioranza dei produttori e se le regole che si concordano assumono un formale valore legale per tutti i soggetti interessati. Qui sta il cambiamento epocale di cui prima parlavo, per il quale la Regione si è schierata e lavora.

# Studi e Ricerche

Unioncamere  
Emilia-Romagna

Il Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna rappresenta, da diversi anni ormai, un importante contributo alla conoscenza di un settore fondamentale dell'economia regionale, un utile strumento per gli operatori ed una guida per le politiche degli enti locali. Il Rapporto si apre con due capitoli che potremmo considerare propedeutici a quelli successivi, perché descrivono da un lato lo scenario internazionale, particolarmente tribolato in questi ultimi anni di crisi dei sistemi economici nazionali, dall'altro le politiche internazionali, comunitarie e nazionali per il settore agro-alimentare, che definiscono lo scenario istituzionale nel quale gli operatori sono chiamati a muoversi. Le principali traiettorie di sviluppo del sistema agro-alimentare regionale occupano la parte centrale del Rapporto. In particolare, all'analisi dell'agricoltura sono dedicati quattro capitoli che riguardano la produzione e la redditività del settore, le produzioni vegetali, le produzioni zootecniche, il credito e l'impiego dei fattori produttivi. In questi capitoli vengono esaminati gli andamenti delle principali variabili che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'agricoltura nel 2010.

Gli altri aspetti rilevanti del sistema agro-alimentare contenuti nel Rapporto riguardano nell'ordine: l'industria alimentare, con un'analisi della dinamica congiunturale, strutturale e occupazionale; gli scambi con l'estero, che evidenziano il peso della Regione sui flussi commerciali; la distribuzione alimentare al dettaglio, con una fotografia della struttura del settore, delle principali imprese e delle loro strategie di internazionalizzazione; i consumi alimentari, che mettono in luce l'evoluzione e la composizione della spesa per l'alimentazione a livello nazionale e regionale e le recenti dinamiche dei prezzi.

Il volume propone, nei capitoli successivi, la descrizione degli interventi e delle politiche a livello regionale - che comprendono tra le altre quelle per valorizzare la qualità delle produzioni agro-alimentari - ed una sintesi delle attività del sistema camerale regionale a favore della filiera agro-alimentare. Infine, vengono proposti due approfondimenti monografici, uno dedicato ai nuovi orientamenti dell'UE sul tema della qualità agro-alimentare, in particolare al 'pacchetto qualità' dello scorso dicembre, l'altro alla valutazione intermedia del programma di sviluppo rurale, focalizzato sull'efficienza della gestione del programma e sui risultati conseguiti in Regione.

Il Rapporto è frutto del diciottesimo anno di collaborazione tra l'Assessorato all'Agricoltura della Regione e l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna ed è realizzato dall'Istituto di Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica di Piacenza, diretto dal prof. Renato Pieri, e dall'Osservatorio Agro-industriale della Regione, coordinato dal prof. Roberto Fanfani dell'Università di Bologna.



ISBN 978-88-387-6798-X

€ 48,00